

Gran Consiglio
6501 Bellinzona

INIZIATIVA PARLAMENTARE ELABORATA (art. 101 e art. 102 LGC)

Modifica dell'art. 52 della Costituzione cantonale e dell'art. 10 della Legge Organica Comunale con l'estensione della legislatura cantonale da quattro a cinque anni (Per una legislatura più efficace e istituzioni più stabili)

Presentata da: Paolo Ortelli

Cofirmatari: Genini Simona - Ortelli M. - Schnellmann

Data: 14 settembre 2026

Numero: IE879

Testo:

La presente iniziativa parlamentare elaborata propone la modifica dell'articolo 52 della Costituzione della Repubblica e Cantone Ticino, nonché delle pertinenti disposizioni concernenti gli enti locali sancite dall'art. 10 della legge organica comunale al fine di portare da quattro a cinque anni la durata della legislatura cantonale e comunale del Gran Consiglio, del Consiglio di Stato, dei Municipi e dei Consigli comunali.

La proposta nasce dalla constatazione che il contesto politico, istituzionale e mediatico nel quale operano oggi le istituzioni democratiche è profondamente mutato rispetto a quello nel quale venne concepita l'attuale durata quadriennale della legislatura. Non si tratta pertanto di una modifica dettata da esigenze contingenti o da considerazioni di opportunità politica immediata, bensì della volontà di adeguare il funzionamento delle istituzioni cantonali e comunali a trasformazioni strutturali che interessano ormai da anni tutte le democrazie occidentali e che si manifestano con particolare evidenza anche nel nostro Cantone.

Negli ultimi decenni il sistema politico ha conosciuto una progressiva frammentazione della rappresentanza. Le grandi appartenenze politiche tradizionali si sono indebolite, il numero degli attori politici è aumentato, la volatilità elettorale è cresciuta e la costruzione di convergenze stabili risulta oggi sensibilmente più complessa rispetto al passato. Tale evoluzione non riguarda unicamente il Ticino, ma assume nel nostro sistema istituzionale caratteristiche particolarmente rilevanti. La tradizione politica svizzera si fonda infatti non su una logica maggioritaria pura, bensì sulla ricerca del compromesso, sulla mediazione e sulla capacità di costruire soluzioni condivise tra sensibilità differenti. In un sistema proporzionale e consensuale, la formazione di maggioranze operative richiede inevitabilmente tempo politico, capacità di dialogo e stabilità.

Parallelamente, la politica contemporanea è stata investita da una profonda trasformazione delle dinamiche comunicative. La crescente centralità dei media digitali e dei social network ha accentuato la personalizzazione della politica, incentivando dinamiche di esposizione individuale e di profilazione permanente. L'attenzione si sposta sempre più frequentemente dalla costruzione di soluzioni condivise alla necessità costante di visibilità pubblica, di differenziazione e di posizionamento immediato. Anche all'interno delle stesse forze politiche si assiste ad una crescente competizione individuale che tende a privilegiare la comunicazione rapida rispetto ai tempi più lunghi dell'elaborazione politica e della ricerca di compromessi.

INIZIATIVA PARLAMENTARE ELABORATA (art. 101 e art. 102 LGC)

In questo contesto, una legislatura di durata relativamente breve contribuisce inevitabilmente ad alimentare una logica di campagna elettorale permanente. Di fatto, il tempo effettivamente disponibile per governare e legiferare tende progressivamente a ridursi. Il primo periodo della legislatura è generalmente assorbito dall'insediamento delle nuove autorità, dalla definizione degli equilibri politici e dall'impostazione dei principali dossier. Successivamente si apre una fase di piena operatività che tuttavia, già a partire dalla seconda metà della legislatura, viene progressivamente condizionata dalla preparazione del confronto elettorale successivo. Nel corso dell'ultimo anno, la dinamica pre-elettorale tende inevitabilmente a prevalere sull'assunzione di decisioni strutturali o politicamente impegnative.

Ne deriva una situazione nella quale il sistema politico rischia di disporre di un orizzonte operativo troppo limitato rispetto alla crescente complessità delle sfide che le istituzioni sono chiamate ad affrontare. La costruzione di riforme articolate, la gestione di dossier strategici, la realizzazione di politiche pubbliche di medio periodo e la stessa capacità di incidere efficacemente attraverso l'azione legislativa ed esecutiva richiedono oggi tempi più lunghi rispetto al passato. Una legislatura eccessivamente breve rischia invece di favorire decisioni di corto respiro, di accentuare le dinamiche tattiche e di indebolire la capacità programmatica delle istituzioni.

Tali considerazioni valgono non soltanto per le istituzioni cantonali, ma in misura crescente anche per i Comuni. Negli ultimi anni gli enti locali sono stati confrontati con un sensibile aumento della complessità amministrativa, normativa e gestionale. I Municipi e i Consigli comunali sono chiamati a confrontarsi con sfide sempre più articolate in ambiti quali la pianificazione territoriale, le aggregazioni, la gestione finanziaria, le infrastrutture, l'energia, la digitalizzazione, la politica sociale e la collaborazione intercomunale. Anche a livello comunale, il tempo effettivamente disponibile per elaborare e concretizzare progetti strutturali tende oggi a risultare insufficiente rispetto alla complessità delle procedure e dei processi decisionali.

Inoltre, la politica di milizia — elemento fondamentale della tradizione istituzionale svizzera e ticinese — incontra crescenti difficoltà operative. La pressione comunicativa permanente, l'aumento della complessità tecnica dei dossier e la frequenza ravvicinata degli appuntamenti elettorali rischiano di rendere sempre più difficile la disponibilità all'impegno pubblico, tanto a livello cantonale quanto a livello comunale. Una legislatura quinquennale consentirebbe anche agli enti locali di beneficiare di una maggiore stabilità amministrativa e politica, favorendo una migliore continuità dell'azione pubblica e una più efficace pianificazione degli investimenti e delle politiche comunali.

L'estensione della legislatura a cinque anni non mira in alcun modo a ridurre il controllo democratico sulle autorità cantonali e comunali. Nel sistema svizzero, caratterizzato dagli strumenti della democrazia diretta, il controllo popolare permane infatti costante durante tutta la durata del mandato attraverso referendum, iniziative popolari e il continuo confronto politico pubblico. La cittadinanza conserva dunque pienamente la possibilità di incidere sull'attività legislativa e sull'indirizzo politico anche al di fuori delle scadenze elettorali.

La proposta intende piuttosto rafforzare la qualità dell'azione istituzionale, garantendo alle autorità un orizzonte temporale più coerente con la complessità della politica contemporanea. Una legislatura quinquennale permetterebbe di favorire una maggiore continuità dell'azione amministrativa e governativa, di consolidare i processi di mediazione politica e di offrire al Parlamento, al Governo, ai Municipi e ai Consigli comunali il tempo necessario per elaborare, implementare e valutare politiche pubbliche di più ampio respiro. Essa contribuirebbe inoltre a ridurre almeno parzialmente la pressione della campagna permanente che caratterizza oggi il dibattito politico.

INIZIATIVA PARLAMENTARE ELABORATA (art. 101 e art. 102 LGC)

La durata quinquennale della legislatura rappresenta del resto una soluzione ampiamente diffusa in numerosi sistemi democratici europei e costituisce un equilibrio ragionevole tra esigenza di legittimazione democratica e necessità di efficacia istituzionale. In una fase storica caratterizzata da crescente complessità decisionale, da forte accelerazione comunicativa e da crescente frammentazione politica, appare opportuno interrogarsi sulla capacità delle istituzioni cantonali e comunali di continuare ad operare efficacemente entro scansioni temporali concepite in un contesto profondamente diverso da quello attuale.

La presente iniziativa si propone dunque di adeguare il quadro costituzionale e legislativo ticinese all'evoluzione del sistema politico contemporaneo, nella convinzione che rafforzare la stabilità e la capacità operativa delle istituzioni significhi, in ultima analisi, rafforzare la qualità stessa della nostra democrazia.

Costituzione della Repubblica e Cantone Ticino

Elezioni

Art. 52 L'elezione del Gran Consiglio e del Consiglio di Stato ha luogo contemporaneamente ogni **quattro cinque** anni, nel mese di aprile, nel giorno stabilito dal Consiglio di Stato.

Legge organica comunale

Data di elezione

Art. 10 ¹L'elezione del municipio e del consiglio comunale ha luogo ogni **quattro cinque** anni, durante il mese di aprile; il Consiglio di Stato fissa la data entro la fine di agosto dell'anno precedente. È riservato l'articolo 6a della legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni del 16 dicembre 2003.

²Il consiglio comunale di prima istituzione è eletto entro quattro mesi dall'approvazione del regolamento comunale da parte del Consiglio di Stato e resta in carica per il periodo che manca a completare il **quadriennio quinquennio**.